

1)

Aprile 1958

Diari
(Avvenimenti interiori)

<E dunque mi racconto la mia vita> Nietzsche

2)

La mia aspirazione più forte è sempre stata la creazione artistica fin da quando avevo quindici anni. (I primi tentativi risalgono anche a tempi precedenti).

Ma d'altro lato non mi sono mai fatto illusioni: ho sempre avuto un certo senso critico e una discreta conoscenza delle opere poetiche e non ho mai scritto un rigo con la convinzione, o sia pure la speranza, di fare qualcosa di autentico.

3)

Ricordo ancora con molto affetto e ammirazione un mio vecchio professore di Liceo che confermò e ravvivò la mia naturale inclinazione per lo stile forte e semplice.

Se potessi io vorrei scrivere come Tasso, come Macchiavelli, o come Kafka, cioè con purezza e con efficacia senza inutili ornamenti letterari.

Similmente nella musica amo lo stile lineare, severo, schivo di ogni virtuosismo.

<E già cominciavo ad affannarmi per cose di un altro mondo> (Jacobi)

Quando morì Giovanni, dovevo avere sette o otto anni e Giovanna una mia compagna di giochi, mi accorsi improvvisamente di esistere, e fui trasformato, ed ebbi un'intelligenza. Da allora tutto è cambiato e tutto ciò che sono ora ebbe origine in quel momento. Mi accorsi che c'era qualcosa di oscuro da comprendere e che non poteva esserci niente di più importante.

(Jacobi racconta che quando era fanciullo la rappresentazione di una durata eterna lo commoveva tanto fortemente da farlo cadere in deliquio)

<La vita è cosa dubbia, mi sono proposto di passare la mia a meditare su di essa> (Schopenhauer)

4)

Note mistiche

L'interiorità è inesauribile. Se è un'illusione, l'illusione vale più di qualunque realtà. L'interiorità è Dio.

Il mondo è vuoto. L'interiorità lo riempie di significato. Dunque l'interiorità è l'Essenza. L'armonia dei cieli è un riflesso della vita interiore.

<A ogni tratto del nostro respiro il mondo è nuovo come alla prima boccata d'aria di cui il primo uomo fece il suo primo soffio> (Paul Claudel).